

proposta

DOMENICA 6^A DEL TEMPO ORDINARIO

SS. MESSE FESTIVE - SABATO ORE 18.30

PIAZZA SAN GIORGIO 8



ANNO 29 - N° 1349 – 15 FEBBRAIO 2015

DOMENICA ORE 8.00 9.30 11.00 18.30

(tillio.soat@libero.it) TEL. 041 – 912943

18 FEBBRAIO MERCOLEDI' DELLE CENERI

DIGIUNO ED ASTINENZA

Mi è stato chiesto di spiegare cosa significhi un giorno di "digiuno ed astinenza". Prima spiego cosa significhi "alla lettera" e poi il suo significato vero. Alla lettera significa che in quel giorno si deve mangiare solo "nei pranzi" (colazione, pranzo e cena) e non fuori di essi (niente merende, cicchetti ecc).

E che non si deve mangiare "carne".

Ma questa idea di digiuno ed astinenza fa ridere l'intera Trinità.

Un tempo, quando c'erano i giorni di vigilia, che equivalevano ai giorni di digiuno ed astinenza, il giorno prima di Natale non si poteva mangiare carne. Ma in seminario, ultimamente, non si osservava più questo precetto, andato in decadenza, e, per pranzo, ci davano alcune fettine millimetriche di salame o di mortadella. Mio padre, austero osservante delle regole, mi interrogò un giorno di Natale se avevamo rispettato la regola dell'astinenza dalle carni. Avendo io riferito che avevamo mangiato mortadella, si irritò molto contro il Seminario (tra parentesi, pur avendo due figli preti era abbastanza anticlericale). A mia volta gli chiesi che cosa avesse mangiato lui il giorno di vigilia. Mi rispose che si era mangiato da solo un "bisatto" che la mamma aveva cucinato "in tocio", con mezza polenta.

Dunque: io che avevo mangiato mortadella ero un peccatore, lui che aveva mangiato una anguilla intera era un santo.

Ecco, sintetizzato, il concetto: se mangiamo della carne povera invece che pesce costoso, la nostra è VERA ASTINENZA. Se a tavola mangiamo solo un primo o un secondo (ma molti lo fanno abitualmente) o rinunciamo al vino si tratterà di VERO DIGIUNO.

Insomma: basta con le apparenze: andiamo alla sostanza delle cose.

E sia chiaro, il digiuno si deve fare per penitenza, se si vuol fare penitenza, non per questioni di linea o di estetica.

Non mettiamo insieme "ebrei" con "samaritani".

Drt

UNA FESTA CHE HA SENSO

Fin da piccolo non sono mai stato entusiasta del carnevale e delle feste e festine che lo accompagnano. Perché? Non lo so: Mi sembrava una cosa forzata tipo: "bisogna divertirsi a tutti i costi". Ricordo benissimo una festina di carnevale a scuola vestito da Zorro (avrò avuto sei, sette anni): passata in bagno a piangere con maestre e compagni che venivano a chiamarmi. Perché piangevo? Boh. Però il ricordo resta.

Mi diverte molto il travestirmi per ridere e far ridere, per

stupire o scandalizzare (ricordate nel 2008 che ero vestito da velina?! Spettacolo!) ma tutto quello che ci sta intorno mi sembra una "farsa" inutile. Così arrivato a Chirignago, alle prese col carnevale 2004 insieme al cappellano don Gianni mi sono vestito da indiano con l'Acr. E così all'inizio l'ho un po' subito "Vabbè, facciamo anche noi, bisogna, fa parte del gioco che ho deciso di giocare...". Poi però le cose sono cambiate perché, malgrado la mia idea del carnevale per carattere rimanga la stessa, ho scoperto che oltre al divertimento in sé, tutto ciò che prepara la giornata, si rivela ricco di risvolti positivi.

Il mitico gruppo Carnevale 1987 che da quell'anno sostiene la Festa, quando è all'opera somiglia al brulichio di un formicaio: chi monta il tendone, chi appronta gli impianti e le cucine a norma di legge per frittelle e galani e altro, chi monta i giochi che Gabriele con inventiva e maestria disegna e costruisce; la famiglia che ogni anno prepara tutto per il simpatico spettacolo di quei burattini dalla mimica accattivante; gli scout che preparano i loro semplici ma simpatici giochi. Ce n'è per tutti. Ma non finisce qui: il bello è vedere la preparazione interna alle nostre associazioni che negli ultimi anni hanno davvero preso a cuore la festa: l'Ac, che partecipa in massa, vede il lavoro di tante mamme e papà (quest'anno impegnati a farci diventare un esercito di caramelle m&m's); i lupetti impersonati nella favola del Mago di Oz, le squadriglie del reparto scout vestite una da lego, le altre da Ninja, da antichi romani e da mimi. La scuola materna trasformata in un fiume di gocce d'acqua. La conoscenza e l'affiatamento che si crea durante la preparazione, la partecipazione attenta della sfilata, le fotografie, i selfies, costruiscono ancora una volta in più la nostra comunità: grazie anche a questa festa diventa sempre più famiglia e più capace di godere dei grandi momenti liturgici o dei frequenti incontri formativi con uno spirito diverso più fraterno, più consapevole e coinvolgente.

donAndrea

CARNEVALE DI CHIRIGNAGO

Biglietti vincenti della lotteria di Carnevale

1° premio biglietto n.255

2° premio n.130

3° premio n.185

4° premio n.559

5° premio n. 62

Peso della sopressa Kg 4,142 (due vincitori)

PER INFORMAZIONI RIVOLGERSI A

PAOLA FOFFANO 041914992

Ritiro premi entro l'8 marzo 2015

Il gruppo carnevale 1987 ringrazia sentitamente tutti coloro che hanno collaborato e le famiglie che hanno partecipato numerose alla festa.

IL CALENDARIO DELLA SETTIMANA (16—22 FEBBRAIO 2015)

Lunedì 16 Febbraio:

Al mattino non c'è la Messa delle 7
In tarda serata rientra il parroco dalla Terra Santa

Martedì 17 Febbraio:

Ultimo giorno di Carnevale
Non c'è Catechismo
Ore 14,30 In cimitero Rosario e S. Messa
Festa Diocesana dei Chirchetti alla Salute a Venezia
ore 13,24: bus n.6 in piazza

Mercoledì 18 Febbraio:

LE SACRE CENERI

(digiuno e astinenza)
Ore 9.00: **S. MESSA CON IMPOSIZIONE DELLE CENERI**
Ore 18,30: **SOLENNI CELEBRAZIONE DELLE CENERI E INIZIO DELLA QUARESIMA**

Giovedì 19 Febbraio:

Pomeriggio: Visita alle famiglie di V. Bosso, Biancospino, Viticcio
Ore 20,40: **CATECHISMO DEGLI ADULTI**
Ore 20,45: **GRUPPO FAMILIARE di V. PARROCO presso IVANA e GIORGIO BROLATI**

Venerdì 20 Febbraio:

Ore 15.00: **VIA CRUCIS**
segue l'incontro del gruppo anziani
Ore 20,45: **GRUPPO FAMILIARE EUCARISTIA presso LUISA e MATTEO ZAMENGO**

Sabato 21 Febbraio:

Pomeriggio: Confessioni
Ore 18,30: **GRUPPI FAMILIARI "LUCIANI" in centro e SAN GIUSEPPE (in casa Nazaret)**

IL PENTIMENTO

Pentimento non vuol dire autocommiserazione o rimorso, ma conversione, ricentramento di tutta la nostra vita sulla Trinità. Non significa guardare indietro con rincrescimento ma in avanti con speranza; non in basso alle nostre manchevolezze ma in alto all'amore di Dio. Significa guardare non a ciò che non siamo riusciti ad essere, ma a ciò che con la grazia divina ora possiamo diventare.

Il pentimento o cambiamento della mente, conduce alla vigilanza che significa, tra le altre cose, essere presenti dove siamo, in questo specifico punto nello spazio, in questo particolare momento nel tempo. Crescendo in vigilanza e conoscenza di sé, l'uomo comincia ad acquisire la capacità di giudizio e discernimento: apprende la differenza tra il bene e il male, tra il superfluo e l'essenziale, impara quindi a custodire il suo cuore, chiudendo la porta in faccia alle tentazioni o alle provocazioni del nemico. Un aspetto essenziale della custodia del cuore è la lotta contro le passioni: esse devono essere purificate, non uccise; educate, non sradicate. A livello dell'anima le passioni si purificano con la preghiera, con la pratica regolare dei sacramenti, con la lettura quotidiana della Scrittura, nutrendo la nostra mente con il pensiero di ciò che è buono, con atti concreti di servizio amoroso agli altri. A livello del corpo le passioni si purificano soprattutto con digiuno e astinenza. La purificazione delle passioni conduce alla fine, per grazia di Dio, "all'assenza di passione" uno stato positivo di li-

bertà spirituale nella quale non cediamo più alla tentazione, in cui si avanza da un'immaturità piena di paura e di sospetto, a una maturità fatta di innocenza e di fiducia. Assenza di passione significa che noi non siamo più dominati da egoismo e desiderio incontrollato, e così diventiamo capaci di vero amore. (K. Ware)

PER PREGARE IN QUARESIMA.

Ecco due suggerimenti concreti per questo "tempo di grazia":

1. Meditare sulle letture delle domeniche di Quaresima

Riporto i riferimenti biblici delle letture di alcuni giorni importanti della Quaresima.

Leggere e meditare su questi brani durante la settimana precedente, aiuterà a vivere meglio le celebrazioni:

Mercoledì delle Ceneri

Gioele 2,12-18
2ª lettera ai Corinzi 5,20-6,2
Vangelo di Matteo 6,1-6 16-18
Prima di Quaresima (22 febbraio)
Genesi 8,9-15
1ª lettera di Pietro 3,18-22
Vangelo di Marco 1,12-15
Seconda domenica di quaresima
Genesi 22,1-2 9-13 15-18
Lettera ai Romani 8,31-34
Vangelo secondo Marco 9,2-10
Terza domenica di quaresima
Esodo 20,1-17
1ª lettera ai Corinzi 1,22-25
Vangelo di Giovanni 2,13-25
Quarta domenica di quaresima
2º libro delle Cronache 36,14-16 19-23

Lettera agli Efesini 2,4-10
Vangelo secondo Giovanni 3,14-21

Quinta domenica di quaresima

Geremia 31,31-34
Lettera agli Ebrei 5,7-9
Vangelo di Giovanni 12,20-33
Domenica delle Palme
Isaia 50,4-7
Lettera ai Filippesi 2,6-11
Vangelo di Marco 14,1 - 15,47

Giovedì Santo

Esodo 12,1-8 12-14
1ª lettera ai Corinzi 11,23-26
Vangelo di Giovanni 13,1-15
Venerdì Santo
Isaia 52,13 - 53,12
Lettera agli Ebrei 4,14-16 . 5,7-9
Giovanni 18,1 - 19,42

2. Pregare la preghiera di Lodi mattutine o i Vespri (anche con computer o smartphone)

Recitare la preghiera delle lodi o vespri contenute nell'apposito libretto. Se non avete questo ma avete il computer o un cellulare che va in internet (ottimo per essere usato anche in bus o in treno) vi consiglio il sito www.maranatha.it. Nel terzo riquadro della pagina iniziale cliccate sulla scritta LITURGIA NELLE ORE ed entrate in quella pagina sul mese che vi interessa (scritti piccoli in blu). Vi si aprirà tutto il calendario. Nei quadrati rossi di ogni giorno c'è il testo della Messa e accanto quelli delle varie ore di preghiera indicati dalle iniziali. Ovviamente L indica le lodi, V i vespri e così via. Scegliete voi un momento della giornata cui essere fedeli. Esistono comunque molte altre applicazioni.